

Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di progetti finalizzati alla creazione di nuove imprese presso il Centro per l'Innovazione delle Tecnologie del Mare (CITEM), sede Dogana dell'Acqua.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SPORTELLO EUROPA

PREMESSA

Il Comune di Livorno, grazie ai finanziamenti ottenuti sull'Asse V del POR CReO FESR 2007-2013 dal PIUSS "Livorno città delle opportunità", ha recuperato i due complessi demaniali di Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua, destinandoli ad attività di ricerca scientifica ed incubazione d'impresa. I due interventi di recupero sono stati finanziati sulla Linea d'intervento 5.1.a dell'Avviso della Regione Toscana di cui al Decreto DGSE 26 Maggio 2008, n. 2326 (BURT n. 24 del 11/06/2008), quali interventi ricadenti nella tipologia b) della suddetta linea d'intervento che prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di "*centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connesse alle infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario*".

Presso i due complessi ha sede il Centro per l'Innovazione delle Tecnologie del Mare (CITEM) rinominato con delibera di Giunta Comunale n. 209 del 4 Aprile 2023, precedentemente Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie, costituitosi nel mese di dicembre 2016 a seguito della sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241 del 7 agosto 1990, tra il Comune di Livorno ed i seguenti centri di ricerca:

- Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa: il Centro di ricerca sulle tecnologie del mare e la Robotica marina è il laboratorio specializzato sulla progettazione, sviluppo e validazione di nuove tecnologie e sistemi robotici per applicazioni marine. La ricerca è condotta su sistemi autonomi in superficie e sott'acqua, sul controllo di manipolatori subacquei, su sensori ambientali e su robot acquatici bioispirati. Il centro è attrezzato con vasche di prova per testare il robot in un ambiente controllato e ha accesso diretto al mare per valutare le prestazioni dei robot in un ambiente reale.
- Istituto delle Tecnologie delle Comunicazioni Informazioni e Percezione (TECIP) della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa: l'Istituto, nato come **Centro di Eccellenza** del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, svolge attività di ricerca e la formazione collegate alle tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione. Le grandi aree di ricerca riguardano: le reti di comunicazione ottiche con l'impiego di tecnologie fotoniche, anche nei campi della sensoristica e della biofotonica; le applicazioni informatiche e telematiche di sistemi

embedded real-time e le reti di sensori per l'Internet delle Cose; gli ambienti virtuali e i sistemi robotici di interfaccia per lo studio della interazione uomo-macchina e della percezione umana.

- ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale: la Sezione ISPRA per la Valutazione del rischio ecologico in aree marino-costiere di Livorno, oltre ad essere partner del Polo della Logistica ed Alte Tecnologie fa parte del Distretto Tecnologico Regionale Nuovi Materiali (DT Nuovi Materiali) ed è incluso nel “*Repertorio dei laboratori di ricerca applicata e dei dimostratori tecnologici*” che la Regione Toscana ha costituito per favorire il sostegno e la qualificazione del trasferimento tecnologico dai centri di ricerca alle imprese (Delibera n.566 del 07-07-2014, e n. 789 del 23-09-2014). Nello specifico, ISPRA svolge attività di ricerca ed applicazione di nuovi materiali (tra i quali i nanomateriali) e di nuove tecnologie (incluso le biotecnologie marine) per la caratterizzazione ambientale, il trattamento dei sedimenti e la valutazione ecotossicologica per la riqualificazione delle aree marino-costiere. Su queste tematiche collabora con imprese e associazioni private, Enti pubblici (es. Amministrazioni Ministeriali, Regionali e Comunali, Autorità Portuali e di bacino) e Università che operano nei settori dell'ingegneria e della bonifica ambientale, della maricoltura e delle biotecnologie marine, favorendo ed incentivando il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di start up qualificate.
- CIBM, Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata di Livorno: il Consorzio svolge attività di indagine ambientale, necessaria per la realizzazione di dragaggi, messa in opera di cavi e condotte, costruzione di moli, dighe, ripascimenti costieri, analisi di inquinanti, studi e valutazioni di impatto ambientale, gestione delle risorse ittiche, di aree marine protette, ecc. Il CIBM promuove l'attività scientifica avanzata e specialistica a supporto di quella universitaria e post-universitaria nel settore ambientale e svolge attività di consulenza per Enti pubblici e privati in progetti di salvaguardia dell'ambiente marino e costiero.
- Consorzio LaMMA: i principali settori in cui si è specializzato il Consorzio LaMMA sono la meteorologia, la climatologia, i sistemi informativi geografici (GIS) e la geologia. Inoltre, il Consorzio ha acquisito una notevole esperienza nel campo della modellistica di dispersione degli inquinanti in atmosfera, negli studi anemologici a fini eolici, nella modellistica marina ed oceanografica, nel controllo degli inquinanti e dello stato di salute del mare, nel monitoraggio della vegetazione. Sia nell'ambito dei progetti di ricerca che dei servizi tecnici sviluppati, il consorzio si avvale dell'applicazione di sistemi informativi geografici per la gestione delle risorse e dei rischi ambientali, basati sull'elaborazione di dati da sorgenti eterogenee, in primo luogo satellitari.
- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) IBIMET: CNR-Ibimet ha come missione la definizione di strategie e sviluppo di tecnologie e soluzioni operative per migliorare la resilienza e la sostenibilità dei sistemi territoriali e produttivi rispetto alle emergenze globali che interessano le risorse agroalimentari e no-food, il clima e la meteorologia. Le linee di ricerca si sviluppano sul trinomio clima-uomo-ambiente, raggruppate in sei tematiche: Pianificazione, protezione e valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, Produzione agroalimentare e no-food, Strategie di adattamento e mitigazione sostenibile ai cambiamenti climatici, Climatologia e impatti della variabilità e dei cambiamenti climatici, Cooperazione allo Sviluppo, Formazione (in presenza e online). L'approccio interdisciplinare alla ricerca garantisce una conoscenza esaustiva delle dinamiche ambientali, necessaria per un corretto monitoraggio ed una efficace gestione delle risorse naturali e agricole. Tra le diverse attività, in ambito nazionale e internazionale, una particolare attenzione è data allo studio delle cause e degli effetti del cambiamento climatico sull'ambiente e sugli ecosistemi naturale e agricolo e alla messa a punto di tecniche innovative per le previsioni stagionali. Su Livorno svolge attività di ricerca nei

settori della meteorologia marina, della climatologia storica, dello sviluppo delle aree rurali costiere nell'ambito del turismo e della cosiddetta "green economy"; in particolare, sviluppa attività di ricerca per la didattica ambientale anche con la partecipazione a progetti europei.

A partire dal 1 luglio 2023 il CITEM, oltre ai centri di ricerca già elencati, ospita anche:

– Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni – CNIT: ente non-profit fondato nel 1995 e riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), che svolge attività di ricerca, innovazione e formazione avanzata nell'ampio settore dell'ICT. Il CNIT consorzia 41 università, a cui si aggiungono 8 unità di ricerca presso il CNR, per un totale di 49 unità di ricerca. L'ente dispone anche di sette propri Laboratori Nazionali: Comunicazioni Multimediali, a Napoli; Radar e Sistemi di Sorveglianza, a Pisa; Reti e Tecnologie Fotoniche, a Pisa; Reti Intelligenti e Sicure, a Genova; Fibre Ottiche Avanzate, a L'Aquila; Comunicazioni Wireless, a Bologna/Cesena/Ferrara; Network Assessment, Assurance e Monitoring, a Roma. Il CNIT è attivo in molti aspetti legati al 5G: i) partecipa a e coordina diversi progetti EU H2020 su 5G; quattro di questi progetti si sono classificati al primo posto nelle rispettive graduatorie; ii) è stato membro eletto della 5GPPP (<https://5g-ppp.eu/>), una iniziativa che unisce la Commissione Europea e il settore dell'ICT in Europa per finanziare con 1,4 miliardi di € la nuova generazione di reti e servizi di telecomunicazioni; iii) partecipa alla sperimentazione MISE 5G nell'area metropolitana di Milano; iv) partecipa a progetti EU H2020 sulle applicazioni di 5G, tra cui veicoli autonomi e sistemi intelligenti di trasporto.

- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS): è un Ente pubblico di ricerca, vigilato dal Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR, che opera in ambito internazionale nel campo dell'oceanografia fisica, chimica, biologica e geologica, della geofisica sperimentale e di esplorazione, della sismologia e della sismologia applicata all'ingegneria. Le competenze dell'Ente vengono applicate nel campo delle scienze della Terra, del mare e delle aree polari per contribuire alla diffusione della conoscenza scientifica e per risolvere problematiche ambientali, economiche e sociali. Le principali attività realizzate sono rappresentate da progetti di ricerca, di sviluppo e di trasferimento tecnologico a beneficio del territorio, con particolare interesse per le tematiche legate alle grandi sfide globali. La strategia perseguita dall'Ente mira a una forte integrazione tra attività di ricerca, innovazione/trasferimento tecnologico e formazione/divulgazione, oltre che a una sinergia tra i diversi strumenti di finanziamento della ricerca. In particolare, avvalendosi della propria nave da ricerca Laura Bassi e delle altre grandi infrastrutture di ricerca, l'OGS interviene per salvaguardare e valorizzare le risorse naturali e ambientali, per valutare e prevenire i rischi geologici, ambientali e climatici, e per diffondere le conoscenze e la cultura scientifica. In tale ottica, l'Istituto ricopre un ruolo importante e trainante nel sistema della ricerca italiana e internazionale, per contribuire allo sviluppo tecnologico e socio-economico del Paese e per assicurare l'acquisizione e lo scambio a livello globale delle conoscenze e delle tecnologie più avanzate, consentendo al tempo stesso il loro positivo impatto e ricaduta sui territori locali.

Il Polo ha tra le sue finalità anche quella di promuovere e realizzare attività di incubazione di impresa (art. 9) favorendo la creazione e lo sviluppo di spin off e di start up innovative e/o ad alta tecnologia, anche non universitarie, attraverso l'attività di tutoraggio e trasferimento tecnologico (art. 5, com 1).

Art. 1

FONTI NORMATIVE

Per la stesura del presente avviso, si è tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs. 27 luglio 1999, n. 297 *“Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il*

sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori”, e successive modifiche e integrazioni;

- D.M. 8 agosto 2000, n. 593 *"Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D.Lgs. 27 Luglio 1999, n. 297"* ;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;
- D.M. 10 agosto 2011, n. 168 *"Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240"* ;
- Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, *"Misure urgenti per la crescita del Paese"* convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 134
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito, con modificazioni, in Legge 17 dicembre 2012, n. 221, come modificato e integrato da:
 - Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76 *"Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti"*, convertito dalla Legge 9 agosto del 2013, n. 99;
 - Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83 *"Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo"* convertito dalla Legge 29 luglio 2014, n. 106 art. 11 bis
 - Indicazioni interpretative introdotte dalla Circolare n. 16/E dell'11 giugno 2014 dell'Agenzia delle Entrate e Circolare n. [3672/C del 29 agosto 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico](#);
 - Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 *"Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"*, convertito dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33;
 - Decreto Ministeriale 22 dicembre 2016, Ministero dello Sviluppo Economico, *"Revisione del decreto 22 febbraio 2013 relativo ai requisiti per l'identificazione degli incubatori certificati di start up innovative, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179"*;
 - Delibera di Giunta Comunale 4 aprile 2023 n. 209 *"Modifica della denominazione del Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie in Centro per la Tecnologie del Mare"*.

Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è la Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Sportello Europa, Dott.ssa Michela Cadau.

Art. 2

FINALITA' DELL'AVVISO

Con il presente avviso il Comune di Livorno intende selezionare uno o più progetti imprenditoriali, finalizzati allo sviluppo di start up e spin off innovative, che intendano usufruire del locale open space destinato ad incubazione d'impresa situato presso la Dogana d'Acqua in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 del DL 179/2012 e s.m.i., oltre che dei requisiti generali di cui agli artt. 94 e seguenti del D.Lgs. n. 36/2023 s.m.i..

L'Amministrazione si riserva di sospendere, interrompere, annullare o revocare in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, così come non dar seguito alla procedura stessa senza che, in detti casi, i soggetti interessati possano vantare alcuna pretesa a titolo risarcitorio o di indennizzo per le spese sostenute, neppure per mancato guadagno ovvero per costi correlati alla presentazione della manifestazione di interesse.

Art. 3

DESTINATARI DELL'AVVISO

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

- soggetti con una idea innovativa, rispetto al mercato regionale e/o nazionale, di prodotto, servizio, processo, tecnologia, che intendano costituire start-up o spin off innovative nell'ambito delle tecnologie delle mare;
- start up e spin off innovative attive nel campo delle tecnologie del mare, già iscritte alla sezione speciale del registro delle presso la Camera di Commercio competente, che si impegnano, nel caso di accoglimento della domanda, ad attivare il trasferimento della propria sede.

Le domande presentate da soggetti diversi rispetto a quelli sopra indicati, saranno escluse dalla successiva valutazione da parte della Commissione valutatrice.

La domanda potrà essere presentata da una sola start up, spin off o da più start up, spin off, anche in prospettiva della costituzione di una rete di imprese, che intendono usufruire congiuntamente dello spazio, purché tutti siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 del DL 179/2012, oltre che dei requisiti generali di cui agli artt. 94 e seguenti del D.Lgs. n. 36/2023 s.m.i.

Art. 4

DESCRIZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE

L'attività di incubazione si svolgerà presso l'immobile della Dogana d'Acqua che si attesta sulla Via della Cinta Esterna, dove al piano terra si trova un locale open space di 85,29 mq e un locale di 16,83 mq, destinato ad incubatore d'impresa. Il locale non è fornito di arredo o attrezzature, che sono da intendersi a carico dei soggetti che vi si insedieranno.

Il complesso della Dogana d'Acqua è classificato come bene demaniale marittimo, in quanto ubicato in zona demaniale marittima ed al fine del suo recupero è stato oggetto di consegna al Comune di Livorno da parte della Capitaneria di Porto di Livorno.

In attuazione del codice navigazione e della normativa speciale in materia di gestione delle aree demaniali marittime, l'assegnazione degli spazi all'interno della struttura della Dogana D'Acqua è soggetta al rilascio di una concessione demaniale da parte della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (di seguito Autorità di Sistema), in quanto per legge soggetto territorialmente competente, ed al pagamento del relativo canone concessorio. A tal fine il Comune comunicherà all'Autorità di Sistema il nominativo dei soggetti ammessi all'utilizzo dello spazio sopraindicato destinato all'attività d'incubazione. Per il rilascio della concessione i soggetti ammessi dovranno rapportarsi direttamente con l'Autorità di Sistema, a cui dovrà essere corrisposto il canone concessorio. Al Comune, una volta firmata la concessione demaniale, spetterà, in quanto consegnatario dell'immobile, solo la consegna delle chiavi dell'immobile stesso.

Stante le particolari caratteristiche dell'immobile, si raccomanda un sopralluogo assistito, previo appuntamento con i seguenti referenti:

- Dott. Marco Bennici telefono 0586 820342 email mbennici@comune.livorno.it;

- Dott. Quintino Di Bartolo telefono 0586820472 email qdibartolo@comune.livorno.it;
- Segreteria Tecnica del Centro Innovazione delle Tecnologie del Mare – email segreteria tecnica.citem@comune.livorno.it

Art. 5

CANONE DI CONCESSIONE DEL LOCALE, COSTI DI ESERCIZIO, SERVIZI A VALORE AGGIUNTO

Il locale destinato ad incubazione d'impresa ha una superficie complessiva pari a 102,12 mq, è costituito da due vani e non è fornito di arredi o attrezzature. È a carico delle start up e/o spin off che si insediano provvedere agli arredi e, qualora necessario, alla suddivisione del locale con soluzioni tecniche rimovibili al momento dello scadere del periodo di incubazione.

La struttura presso cui si trova il locale è dotata di servizi generali (energia elettrica, acqua) impianti di illuminazione, di riscaldamento e di condizionamento, e predisposizione per l'accesso alla rete internet. Inoltre è possibile usufruire dei locali comuni e di n. 1 sala riunioni, poste al primo piano dell'edificio di Via del Cedro.

Il canone concessorio del locale è stato stimato, nel mese di gennaio 2024, dall'Autorità di Sistema in ca € 3.225,50 (tremiladuecentoventicinque,50) all'anno, indicizzato annualmente con l'indice di rivalutazione comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si fa presente che il suddetto canone è stato calcolato applicando la Tariffa E del Regolamento d'uso dei beni attualmente vigente, ma che saranno possibili modifiche al suddetto importo ed alle modalità di calcolo qualora siano modificate le citate tariffe in vigore della concessione.

I costi relativi a energia elettrica, acqua, pulizia del locale, manutenzioni ordinaria impianti, vigilanza e servizi tecnici dovranno essere corrisposti all'amministratore dell'immobile, già nominato consensualmente, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, dal Comune e dai Centri di ricerca presenti presso le strutture di Dogana dell'Acqua.

I suddetti costi sono stati stimati complessivamente in ca € 14.118,52 annui (bollette, pulizia e servizi tecnici); la stima è stata effettuata sulla base del bilancio preventivo 2023/2024 tenendo conto dei consumi di un'unità immobiliare delle medesime dimensioni di quella oggetto della presente manifestazione di interesse.

Comportamenti gestionali differenti dovuti ad esigenze specifiche, potranno avere ripercussioni su tale stima.

Art. 6

DURATA DELL'ATTIVITA' D'INCUBAZIONE

L'attività di incubazione ha una durata massima di 36 mesi decorrenti dalla data di rilascio della concessione demaniale ed è rinnovabile fino ad un massimo di 60 mesi dalla data di costituzione, ai sensi dell'art. 25 del DL 179/2012, previa verifica della piena attuazione del progetto imprenditoriale, come descritto nel Business plan presentato in sede di domanda.

A tal fine la start up / spin off dovrà produrre al Comune una relazione dalla quale risulti l'attività svolta, i risultati raggiunti e le ragioni per le quali viene chiesta la proroga. Il Comune, qualora a suo insindacabile giudizio ritenga giustificata la richiesta, trasmetterà la richiesta all'Autorità di Sistema, per la formalizzazione della proroga della concessione demaniale.

Art. 7

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione deve essere presentata nei modi e nei tempi previsti dal presente avviso.

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è fissato per il giorno mercoledì 20 marzo 2024 ore 19.00.

La seduta pubblica per l'apertura della documentazione attestante il possesso dei requisiti sarà effettuata lunedì 25 marzo 2024 ore 10.00.

Le manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici devono pervenire entro la sopraindicata data esclusivamente tramite posta elettronica certificata indirizzata a Comune di Livorno – Settore Sviluppo Economico e Sportello Europa, all'indirizzo PEC comune.livorno@postacert.toscana.it, riportando in oggetto “Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di progetti finalizzati alla creazione di nuove imprese presso il Centro per l'Innovazione delle Tecnologie del Mare (CITEM), sede Dogana dell'Acqua.”.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata dall'operatore economico utilizzando l'apposito modello denominato “Domanda Manifestazione di interesse”, disponibile nella documentazione allegata all'avviso in oggetto, e dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione firmata digitalmente dal titolare o legale rappresentante o procuratore:

PER LE START UP E SPIN OFF INNOVATIVE GIA' COSTITUITE

- Business Plan (e ulteriori eventuali documentazioni);
- curricula vitae aziendale della start up/spin-off e dei soggetti proponenti
- copia atto costitutivo e statuto;

PER LE START UP E SPIN OFF DA COSTITUIRE

- Business Plan (e ulteriori eventuali documentazioni);
- curricula vitae dei soggetti proponenti che intendono dar vita ad una start up/spin-off, da costituire;

Il Comune, una volta ricevute le domande, provvederà alla verifica della regolarità tributaria nei confronti dell'ente e al controllo del DURC entro i termini del presente avviso, riservandosi la possibilità di richiedere eventuali chiarimenti, integrazioni o richiesta di regolarizzazione ai soggetti partecipanti.

Nel caso di domanda congiunta di più start up e/o spin off innovative, ciascun soggetto dovrà produrre la documentazione attestante il possesso dei requisiti.

Il modello “Domanda Manifestazione d'interesse”, debitamente compilato, dovrà essere firmato digitalmente dal titolare o legale rappresentante o procuratore dell'operatore economico che presenta la manifestazione d'interesse e che rende le dichiarazioni ivi contenute

Nel caso di progetti relativi a start up/spin off, non ancora costituiti, la domanda dovrà essere firmata da tutti i soggetti proponenti.

Al Business Plan possono inoltre essere allegate documentazioni aggiuntive finalizzate a sostenere la proposta, al fine di fornire ai valutatori ulteriori informazioni quantitative e qualitative (es. allegati tecnici, immagini, pubblicazioni, accordi commerciali, accordi di partnership, ecc.).

Art 8.

COMMISSIONE VALUTATRICE

Una volta effettuato l'esame preliminare delle candidature pervenute, fatte le ammissioni ed eventuali esclusioni, si procederà con la trasmissione della lista dei soggetti ammessi ad una

Commissione Valutatrice nominata - successivamente alla scadenza del termine per la ricezione delle candidature – dalla Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Sportello Europa.

La Commissione è nominata dall'Amministrazione Comunale di Livorno e composta da tre membri, integrata da uno o più esperti, con funzioni consultive, designati dai Centri di Ricerca aderenti al Centro per l'Innovazione delle Tecnologie del Mare, al fine di acquisire valutazioni tecniche in relazione alle proposte imprenditoriali presentate.

Art 9.

VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE E CAUSE DI ESCLUSIONE

La valutazione delle domande ammesse avverrà ad insindacabile giudizio della Commissione di valutazione.

La Commissione analizza e valuta la documentazione presentata. La Commissione potrà chiedere ai soggetti proponenti integrazioni o chiarimenti e potrà convocarli per meglio approfondire tutti gli aspetti dell'idea imprenditoriale, come descritti nel business plan. Sarà in ogni caso garantita parità di trattamento di tutti i partecipanti e sarà assicurata la massima riservatezza in modo da non divulgare quanto contenuto nei business plan presentati. I soggetti proponenti potranno essere sentiti anche più volte, fintanto che la commissione, sulla base dei criteri sotto individuati, non riesca ad individuare la migliore idea progettuale.

La valutazione delle idee progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

Parametro	Punti
1) Grado di innovazione	fino a 50
2) Sostenibilità economico-finanziaria	fino a 25
3) Capacità di creare occupazione e sviluppo	fino a 10
4) Accordi di ricerca documentati con Università e/o Centri di ricerca	fino a 10
5) Partenariati in progetti di ricerca assegnatari di finanziamenti già concessi	fino a 5

Per l'ammissione della domanda per l' utilizzo dello spazio sopraindicato destinato all'attività di incubazione si richiede il raggiungimento di una soglia minima di 60 punti.

Art 10.

ESITO DELLA VALUTAZIONE E GRADUATORIE

Al termine verrà formata una graduatoria; in caso di parità di punteggio totale sarà data priorità alle domande con il più alto punteggio conseguito per il criterio del grado di innovazione.

La graduatoria definitiva degli ammessi sarà comunicata ai partecipanti tramite PEC.

All'utilizzo dello spazio sopraindicato destinato all'attività di incubazione accederà il soggetto primo classificato nella suddetta graduatoria, al quale verrà inviata dal Comune apposita comunicazione di ammissione.

Art 11.

MODALITA' DI ACCESSO

La start up/spin off ammessa dovrà sottoscrivere apposita concessione demaniale rilasciata da parte dell'Autorità di Sistema. Con la sottoscrizione della concessione demaniale la start up/spin off s'impegna a corrispondere all'amministratore di condominio i costi di esercizio con le modalità precedentemente precisate.

Prima della sottoscrizione della concessione demaniale la start up/spin off dovrà procedere al pagamento del canone concessorio all'Autorità di Sistema. Per le start up non ancora costituite è necessaria la previa iscrizione alla sezione speciale del registro delle presso la Camera di Commercio

Qualora la start up/spin off non proceda alla sottoscrizione della concessione demaniale entro 90 giorni dalla comunicazione dell'esito della valutazione positiva della domanda, il Comune procederà a dichiarare la sua esclusione e invierà comunicazione di ammissione all'utilizzo dello spazio sopraindicato destinato al percorso d'incubazione al soggetto che segue nella graduatoria. Tale termine è ridotto a 30 giorni nel caso di aziende già costituite.

Sottoscritta la concessione, il Comune provvederà alla consegna del locale, mediante redazione di apposito verbale di consegna delle chiavi, dal quale decorre la durata del periodo d'incubazione.

Art. 12.

OBBLIGHI DEL SOGGETTO AMMESSO

Il soggetto ammesso è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni, il cui mancato rispetto comporta decadenza dalla concessione:

1. a. rispettare le disposizioni della concessione demaniale rilasciata dall'Autorità di sistema;
2. corrispondere annualmente all'Autorità di Sistema il canone concessorio entro il termine previsto nella concessione stessa ed all'amministratore di condominio i costi di gestione;
3. rispettare il Regolamento per la gestione della struttura in cui è collocata l'attività di incubazione.
4. mantenere in condizioni di normale usura lo spazio assegnato e quant'altro fornito, anche segnalando al referente per la gestione della struttura eventuali guasti o danni alla struttura;
5. utilizzare gli spazi e i servizi in modo conforme alle leggi vigenti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività oggetto dell'attività d'incubazione, e a sottoporre all'approvazione preventiva qualunque variazione delle attività;
6. rispondere in toto della regolarità delle proprie attività, esonerando il Comune da ogni responsabilità circa le conseguenze di un uso improprio o irregolare degli spazi e dei servizi concessi;
7. riconsegnare i locali ripristinandoli nello stato in cui gli sono stati consegnati;
8. assolvere le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Art 13.

REVOCA

La revoca dai benefici, oltre che nell'ipotesi in cui la start up/spin off non rispetti gli obblighi generali o specifici di cui ai precedenti articoli, può essere determinata nei seguenti casi:

1. qualora il soggetto abbia sottoscritto dichiarazioni, prodotto documenti o effettuato comunicazioni non veritiere;
2. qualora l'Amministrazione comunale accerti in qualunque modo, il venir meno dei requisiti di accesso all'Avviso, che devono permanere per tutta la durata del periodo di incubazione;
3. qualora il beneficiario non rispetti le condizioni e gli obblighi previsti nella concessione demaniale

Art 14.

RISERVATEZZA – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La documentazione presentata dai soggetti partecipanti e le informazioni dagli stesse rese nel corso degli incontri con la commissione valutatrice, saranno trattati nel rispetto e nella tutela della proprietà intellettuale, del segreto industriale e aziendale, come previsto dalla vigente normativa. I progetti e le idee imprenditoriali rimangono di esclusiva proprietà dei proponenti.

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, si informa che il trattamento dei dati verrà attuato in modo da garantirne sicurezza e riservatezza, mediante strumentazione manuale, informatica e telematica idonea e, in particolare, la loro conservazione avverrà tramite archivi cartacei ed informatici.

In osservanza di quanto disposto dall'articolo 13 del Regolamento U.E. 2016/679, il Comune di Livorno fornisce le seguenti informazioni agli utenti in merito all'utilizzo dei dati personali.

1. Il titolare del trattamento è il Comune di Livorno, Piazza del Municipio 1, 57123 Livorno, Tel. 0586/820111 (centralino) –e-mail: urp@comune.livorno.it, PEC: comune.livorno@postacert.toscana.it. Il responsabile della protezione dei dati (R.P.D.) è la Società Consolve S.r.l. che ha indicato quale incaricato per la funzione l'Avv. Marco Giuri, e-mail: dpo@comune.livorno.it
2. Il Titolare tratta i dati personali, qualificabili come qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile, mediante una o più operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. A norma dell'art. 6 del Regolamento U.E. 2016/679 il trattamento è lecito solo se ricorre una delle seguenti condizioni:
 - a) l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità;
 - b) il trattamento è necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso; il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento; il trattamento è necessario per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
 - e) il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
 - f) il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l'interessato è un minore.
3. I dati personali sono trattati secondo le specifiche finalità previste dai singoli procedimenti amministrativi. La finalità del trattamento è definita dalle fonti normative che disciplinano i singoli procedimenti.
4. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente competente del settore specifico e/o tematico al quale si riferiscono le informazioni, le pubblicazioni ed ogni altro dato presente sulla Rete Civica, secondo gli atti di organizzazione vigenti.
5. I dati personali acquisiti saranno conservati per un periodo di tempo strettamente necessario allo svolgimento delle funzioni istituzionali e dei procedimenti e per il rispetto delle norme previste dalla normativa vigente per la conservazione degli atti e dei documenti della P.A. ai fini archivistici. L'interessato ha diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai propri dati personali e la loro eventuale rettifica, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano e di opporsi al loro trattamento. L'interessato ha altresì il diritto alla portabilità dei dati. L'interessato ha sempre diritto alla revoca del

consenso prestato. In questo ultimo caso, la revoca del consenso al trattamento dei dati da parte dell'interessato non pregiudica la liceità dei trattamenti effettuati fino alla revoca.

L'interessato ha facoltà di proporre reclamo all'autorità di controllo come da previsione normativa ex art. 13, paragrafo 2, lettera d, del Regolamento U.E. 2016/679. Il Titolare del trattamento deve informare l'interessato se la comunicazione dei dati è richiesta dalla legge e delle possibili conseguenze per la mancata comunicazione di tali dati (art. 13, paragrafo 2, lettera e Regolamento U.E. 2016/679).

6. Si informa che i Dirigenti delle strutture sono “Responsabili del trattamento” di tutti i trattamenti e delle banche dati personali esistenti nell'articolazione organizzativa di rispettiva competenza (ex art.6, comma. 2 del Regolamento “Misure organizzative per l'attuazione del Regolamento U.E. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali”, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 350 del 23 maggio 2018).

Titolare del trattamento dei dati relativi alla procedura di selettiva è il Comune di Livorno, Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Michela Cadau.

Art. 15

CHIARIMENTI E INFORMAZIONI - MODALITA'

Le eventuali richieste di chiarimenti relative alla procedura in oggetto, dovranno essere formulate tramite email ai seguenti indirizzi:

- Dott. Marco Bennici: mbennici@comune.livorno.it;
- Dott. Quintino Di Bartolo: qdibartolo@comune.livorno.it;

ALLEGATI

Allegato 1. domanda di ammissione

Allegato 2. modello di business plan